

■ AMBIENTE Per Reggio Calabria l'idea è quella di rivolgersi a un'azienda emiliana

Rifiuti, regna ancora l'incertezza

L'assessore "Ultimo" incontra i rappresentanti delle Ato e annuncia soluzioni

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - Incertezza assoluta. Questa è la situazione che vive il comparto dei rifiuti in Calabria dove si scontano anni e anni di ritardi nella programmazione. Basti pensare agli Ato (ambiti territoriali ottimali) che dopo oltre un anno dal passaggio di consegne da parte della Regione sono rimaste scatole vuote.

Il caso più clamoroso è quello di Cosenza dove il presidente Marcello Manna è dimissionario, l'unico dipendente (il direttore tecnico Azzato) pure, non ha una sede, non ha un euro in tasca eppure dovrebbe programmare il ciclo dei rifiuti nella provincia più grande della Calabria. L'ha detto con tono chiaro e fermo lo stesso Manna ieri mattina all'assessore regionale

Capitano Ultimo che ha convocato i rappresentanti delle Ato calabresi. Su Cosenza la situazione è resa ancora più complicata dal fatto che i contratti con i privati dove conferire è scaduto due giorni fa. Le aziende, però, visto che i vertici dell'organismo sono dimissionari non sa con chi sedersi attorno a un tavolo per il rinnovo del contratto. Il risultato è che la raccolta ieri si è fermata e nessuno sa dire quando riprenderà.

Manna quindi chiede una soluzione l'emergenza temporanea e la definitiva individuazione del sito dove fare l'ecodistretto, altrimenti deciderà di dimettersi definitivamente.

La situazione non va certo meglio a



Reggio Calabria - rione Marconi

Reggio Calabria dove il problema è duplice. Da un lato c'è la vertenza con Avr (la società di raccolta) con i dipendenti che hanno incrociato le braccia per diversi ritardi nei pagamenti. Dall'altro c'è un problema di impiantistica con la discarica di Sambitello che deve essere ammodernata, quella di Siderno ancora chiusa e il termovalorizzatore di Gioia Tauro che funziona a singhiozzo perché ha i depositi pieni di scarti di lavorazione che non sa dove conferire.

Una situazione davvero esplosiva che spinse anche l'europarlamentare del M5S, Laura Ferrara, a presentare una interrogazione all'Ue. Fra l'altro mentre in Calabria non riusciamo a

fare nemmeno l'ordinario le ultime direttive da Bruxelles impongono palle sempre più stringenti sul fronte del riuso ai quali dovremmo prima o poi adeguarci.

Il Capitano Ultimo ha ascoltato le criticità evidenziate dai rappresentanti delle Ato che, come detto, risalgono nel tempo. La linea dell'assessore da sempre è chiara: un minor ricorso ai privati; un argine altissimo contro le infiltrazioni della criminalità e soprattutto la collaborazione di tutti per risolvere un problema che riguarda tutta la regione.

Ha detto poi di avere allo studio alcune soluzioni al momento all'esame dei tecnici per individuare le coperture economiche. Di più non ha detto per questioni di delicatezza istituzionale. Queste soluzioni verranno infatti discusse nel corso della prossima riunione di giunta e quindi non è corretto anticipare nulla.

Non sappiamo quindi quali siano le idee sul tavolo. Secondo alcune indiscrezioni la Regione sta discutendo con la multiutility emiliana Herambiente, un colosso da circa 8000 dipendenti, per portare i rifiuti in Emilia Romagna. Naturalmente l'operazione avrà un costo che qualcuno indica in circa 250 euro a tonnellata fra trasporto e smaltimento contro i 150 richiesti dai privati in Calabria.

Anche questa è ovviamente una soluzione tampone, in attesa di garantire una gestione ordinaria del ciclo dei rifiuti.